

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 15-12987/2010

**OGGETTO:** Coltivazione di cava per inerti e successiva bonifica agraria nei pressi dell'azienda agrituristica "La Soldanella"

Proponente: BETON SpA, Villafalletto (CN)

Comune: Rosta

Procedura di Valutazione ex. art. 12 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

**Chiusura istruttoria**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

**Premesso che:**

In data 04/12/2007 la Società Beton SpA, ha presentato domanda di avvio della fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2 "Cave e torbiere, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni di cui alla l. r. 3 dicembre 1999 n. 30 (vedi cat.A1, n. 5 e n. 6)", in quanto ricadente, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989, compresi gli ampliamenti di cave esistenti per una superficie superiore al 10 % – valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta – della superficie delle aree limitrofe oggetto di autorizzazione in corso;

- In data 04/12/2007 il proponente ha provveduto altresì alla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito sul quotidiano "il Giornale del Piemonte".
- in data 20/12/2007 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Valutazione della procedura di V.I.A.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 04/12/2007 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 13/02/2008 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5 - Torino, convocata ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i..

**Rilevato che:**

- Il progetto concerne la realizzazione di una cava per inerti e successiva bonifica agraria, nel Comune di Rosta, presso l'Azienda "La Soldanella", in prossimità dell'area industriale di Ferriere;
- La zona in esame è ad una quota media di 328 m s.l.m. ed è classificata come area agricola (A3) nel PRGC del Comune di Rosta.
- L'area di cava risulta posizionata in Fascia B del piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di seguito PAI). La zona estrattiva è situata all'esterno della fascia dei 150 m dalla Dora Riparia.
- L'area risulta sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi della l.r. n. 45/89 e a vincolo paesaggistico ed ambientale ai sensi del D. Lgs. 42/2004, essendo compresa all'interno delle zone di particolare interesse

ambientale ai sensi della L. 431/85 (“Galassini”). Inoltre, nella zona a nord dell’area, è presente il SIC “Monte Musinè e laghi di Caselette - COD. IT1110081), ad una distanza minima di 1200 m.

- Il progetto prevede una profondità di scavo variabile, in funzione del mantenimento di un franco di 1 m dal livello statico della falda, ed il ritombamento dei due laghetti residuali da precedenti attività estrattive, presenti nell’area. La superficie totale è di 102.838 m<sup>2</sup> e la volumetria totale di materiale in posto estratto è di 226.310 m<sup>3</sup>, di cui 56.100 m<sup>3</sup> di terreno vegetale e 170.210 m<sup>3</sup> di materiale utile. La percentuale di materiale fine di scarto è stata valutata pari al 10% rispetto alla volumetria utile. La durata della coltivazione è stata ipotizzata pari a 5 anni.

#### Considerato che:

- Nel corso dell’istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot.n. 25597/2008 del 03/03/08 dell’ARPA;
  - nota prot. 124471/2008 del 20/02/08 della Provincia di Torino Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattiva;
  - nota prot. 121965/2008 del 19/02/08 della Provincia di Torino Area Risorse Idriche e Qualità dell’Aria;
  - nota prot. 0090722/2008 del 07/02/08 della Provincia di Torino Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità;
  - nota prot. 105679/2008 del 13/02/08 della Provincia di Torino Servizio Sviluppo Montano, Rurale e Valorizzazione Produzioni Tipiche;
  - nota prot. 117597/T13.09 del 18/02/2008 della Provincia di Torino Servizio Tutela della Fauna e della Flora;
  - nota prot. 115452/2008 del 18/02/2008 della Provincia di Torino Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile;
  - nota prot. CTO-0014341-P del 24/04/2008 dell’ANAS;
  - nota prot. TEAOTTO/P2000000520 del 14/02/2008 di TERNA;
  - nota prot. 1590 del 26/02/2008 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
  - nota prot. 2871/DA1604 del 26/02/2008 della Regione Piemonte Direzione Attività Produttive;
  - nota prot. 10576/0824 del 12/03/2008 della Regione Piemonte Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;
  - nota prot. 14767/DA1413 del 28/02/2008 della Regione Piemonte Direzione Difesa del Suolo;
  - nota prot. 3703/DA1012 del 11/02/2008 della Regione Piemonte Direzione Ambiente;
  - nota prot. 2963/2008 del 28/02/2008 del Comune di Buttigliera Alta;
  - nota prot. 1036/2008 del 12/02/2008 del Comune di Rosta.
- L’istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, le note sopra citate e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l’evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:
  - Dal punto di vista del **quadro programmatico**:
    - Il progetto presentato ricade in aree di particolar pregio ambientale e paesistico di competenza provinciale, di cui all’art 14.4 del P.T.C., individuate ai sensi dell’art 12 del P.T.R.. Su tale ambito, la Provincia di Torino sta operando, ai sensi dell’art 14.1.1, con un’Agenda Strategica;
    - l’ambito progettuale è ricompreso nella *Proposta di integrazione del PTC: Sistema delle aree verdi provinciali (approvato con DGP n.728-125937 del 25 Maggio 2004)*, che definisce tale area come appartenente al sistema del verde ossia all’ossatura ambientale provinciale, con segnalazione del corridoio fluviale CF 09. Inoltre, tale ambito è ricompreso nel progetto “*Corona Verde*” promosso dalla Regione Piemonte, finalizzato alla valorizzazione ecologico ambientale del contesto metropolitano;
    - la porzione di territorio oggetto dell’intervento è individuata come “Paesaggio a mosaico dei pioppeti”, di particolar pregio tanto percettivo quanto paesistico ed è confinante con i “*paesaggi di corridoi fluviale*” (Dora Baltea). Per tale motivo il collegamento ecologico attualmente esistente risulta essere di notevole valenza;
    - in riferimento alla necessità di tutela agronaturalistica e paesistica, l’area di intervento è localizzata di fronte al complesso monumentale di S Antonio di Ranverso, uno degli esempi più significativi dell’architettura tardo-medioevale del Piemonte e bene vincolato ai sensi della L. 431/85.

- Dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- Sono state rilevate
  - carenze geologiche ed idrogeologiche, oltre che un certo grado d'incertezza nella determinazione della natura dei depositi e nella definizione della minima soggiacenza della falda freatica
  - carenze geotecniche e l'assenza di prove di caratterizzazione volte a definire i parametri geotecnici da utilizzarsi nelle analisi di stabilità.
  - carenze circa le analisi di compatibilità idraulica, oltre che carenze dal punto di vista idraulico e morfodinamico.
- Poiché il ritombamento dei volumi coltivati non deve creare turbative alla dinamica delle acque sotterranee e deve avvenire con materiale inerte con caratteristiche geomeccaniche e di permeabilità simili a quelle del materiale in posto, il progetto è risultato carente in merito alla definizione dei parametri attuali della permeabilità materiali in loco e delle caratteristiche reologiche e di permeabilità delle terre e rocce da scavo e dei limi di lavaggio per il riempimento.
- Dal punto di vista ecologico, l'area risulta di notevole valenza ed in particolare, per la presenza dei due laghetti, che rappresentano zone umide ormai consolidate, con l'insediamento di specie vegetali tipiche di tali aree. Non è stato valutato né il grado di rinaturalizzazione di tali laghetti né il ruolo ecologico di stepping stone per specie avifaunistiche e non è stata presa in considerazione la possibilità di conservarli almeno in parte, rinaturalizzarli nelle parti mancanti e utilizzarli come caposaldo di partenza dei successivi ripristini ambientali a fini agronomici-naturalistici.
- Per quanto riguarda la strada di accesso già esistente e utilizzata per l'ingresso all'Azienda Agrituristica La Soldanella, è stata evidenziata la pericolosità di tale accesso, a raso in pendenza, poco visibile dalla SS 25, che sarà amplificata dalla presenza di camion in entrata ed uscita dall'area estrattiva. Tale situazione verrebbe a gravare su un incrocio già molto pericoloso a livello di incidentalità. E' necessario l'approfondimento della tematica inerente la messa in sicurezza dagli accessi alla proprietà e la verifica delle tempistiche e modalità del progetto di ANAS per l'adeguamento dell'incrocio per S. Antonio di Ranverso e del tratto interessato di viabilità. E' stato comunque ritenuto auspicabile l'individuazione di un percorso alternativo per i camion, che non interessi la SS n.25, considerando la mole di traffico locale, artigianale, industriale nonché turistico che la interessa al fine di dare un miglior servizio agli utenti.

- dal punto di vista **ambientale**:

Sono state rilevate le seguenti carenze:

- dal punto di vista dell'impatto acustico, la documentazione non contiene indicazioni sull'entità delle emissioni sonore derivanti dall'esercizio della coltivazione in oggetto, così come previsto dall'art. 10 della l.r. 20/10/2000, n.52.
- dal punto di vista della qualità dei suoli, nella relazione agronomica è detto che la capacità d'uso è, in realtà, inferiore alla 1<sup>a</sup> o 2<sup>a</sup> classe di capacità d'uso; il contesto territoriale potrebbe confermare tale interpretazione, ma occorre che il valore produttivo dei suoli presenti nell'area sia accertato tramite una campagna di rilevamento pedologico, per la caratterizzazione dei suoli, secondo la metodologia e gli standard contenuti nelle linee guida predisposte dall'IPLA.
- dal punto di vista degli impatti paesaggistici, è stata rilevata la mancanza di documentazione fotografica inerente lo stato attuale dell'area e del contesto paesaggistico circostante (con riprese da diverse angolazioni, nonché da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio), di documentazione fotografica atta ad evidenziare il rapporto esistente tra l'area di intervento e l'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, la mancanza della previsione di un'apposita forma di mimetizzazione sia dell'area oggetto di bonifica sia della strada di cantiere (mediante l'impianto di una fascia arborata) e di foto-modellazioni realistiche dei luoghi dai punti di osservazione di maggior significato e visibilità.

**Rilevato inoltre che:**

- in data 7/05/2008 viste le lacune e carenze progettuali di cui sopra è stata inviata al proponente una lettera di richiesta di integrazioni (prot. 322518 /LB6) assegnando 90giorni per la consegna delle stesse
- in data 05/09/2008 (con nota prot. n. 588163) e' stata concessa al proponente, su sua richiesta, una proroga di ulteriori 90 giorni per la consegna della documentazione integrativa precedentemente richiesta,
- in data 12/12/2008 (con nota prot. 862872) veniva concessa, su richiesta del proponente, una sospensione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di durata massima pari ad 1 anno, al fine di risolvere *“alcuni problemi riguardanti l'individuazione di un percorso per i mezzi pesanti che sia in grado di ridurre al minimo l'interferenza con la viabilità esistente e, contemporaneamente, limitare l'impatto sulle aree circostanti”*.
- In data 12/02/2010 (con nota prot. . 0126413) non essendo pervenuta la documentazione richiesta è stato inviata al proponente una comunicazione di preavviso di chiusura istruttoria rispetto al quale non è giunta alcuna controdeduzione.

**Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- il D. lgs. 152/06 e s.m.i..
- gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

**DETERMINA**

di procedere ai sensi all'art.12 comma 6 della L.R. 40/98 alla **chiusura dell'istruttoria** relativa al progetto “Coltivazione di cava per inerti e successiva bonifica agraria nei pressi dell'azienda agrituristica “La Soldanella”, Comune di Rosta, presentata dalla Ditta BETON SpA, Villafalletto (CN).

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 25/03/2010

Il Dirigente del Servizio

*Dott.ssa Paola Molina*